



**NOTIZIE DALL'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA**

**OPUSCOLO DI INFORMAZIONE**

**MARZO 2005**

Redazione : C.so Regina Margherita n° 55 - 10124 Torino  
 Telefono/fax 011882071 - 011837086  
 E-mail: assoc.santamaria@libero.it

AMICI IN CAMMINO N° 30 del: 21 - 02 - 2005  
 Direttore Responsabile: Carlo Albertazzi  
 POSTE ITALIANE SpA spedizione in a.p. Art. 2  
 Comma 20/C legge 662/96 - D.C.-D.C.I. TORINO -  
 n° 1/2005. Autorizzazione del Tribunale di Torino  
 N° 5598 del 3 marzo 2002

## VERSO LA PASQUA

" *ENTRA BUONO, ESCI MIGLIORE* " si legge ancora oggi su un antico pavimento di una villa romana.

Siamo in Quaresima da qualche tempo. Ebbene la Quaresima è proprio una magnifica occasione per migliorare.

E' vero che parlare di Quaresima, oggi si tocca un argomento che tira poco.

Eppure se si vuole continuare a sperare nell'uomo, dobbiamo parlarne.

*La Quaresima è tempo di verità:*

" Ricordati, uomo, che sei polvere ed in polvere ritornerai ".

*La Quaresima è tempo di serietà:*

rivolta la vital " Convertiti e credi al Vangelo ".

*La Quaresima è tempo di speranza:*

della speranza di vincere le proprie debolezze.

*La Quaresima è tempo di gioia:*

è attesa della Pasqua.

E' Quaresima. La smetto, allora, di essere dispettoso, spento, avaro, egoista. ....

E divento nuovo come il cielo dopo un temporale; dolce come una goccia di miele nel latte caldo; resistente come la pietra che da secoli sopporta l'urto dell'acqua; silenzioso come la luce; buono come il mare che regge chi gli si abbandona.

Quando ti venisse di sentirti eroico, pensa che i due terzi dell'umanità sono eroici perché mancano del necessario e fanno penitenza!

*Non aver paura di cambiare.*

Un grande personaggio dell'800 inglese, il Card.Newman, affermava: " Vivere vuol dire cambiare. Ed essere perfetti vuol dire aver cambiato spesso ".

*Non aver paura di crescere.*

S. Agostino gridava a se stesso: " Se ce l'anno fatta questi e quelli, perché non anch'io ? ".

*Non aver paura di provare.*

Tanti per non provare, per non tentare decidono che le cose sono impossibili.

La Quaresima è sempre del più, non del meno.

Don Sebastiano

## RISORGERE CON CRISTO COME UOMINI NUOVI

In questi giorni in chiesa o nelle nostre case avremo modo di ascoltare o leggere e meditare la Passione di nostro Signore Gesù Cristo, come ci viene descritta dai Vangeli. I Vangeli, dopo l'episodio del Getsemani e dell'arresto, in cui Gesù accetta coscientemente la volontà del Padre, propongono il racconto dei processi subiti dal Signore. Quello di fronte al Sinedrio giudaico, che condanna Gesù a causa della sua affermazione di essere "Figlio di Dio" e quello di fronte a Pilato, che condanna Gesù per lesa maestà nei confronti di Cesare perché si è detto "Re dei Giudei".

In questo contesto Gesù subisce parecchi oltraggi, né gli è stato risparmiato alcun supplizio: dalla corona di spine che gli ha procurato ferite sanguinanti sulla fronte e sulla nuca, alle flagellazioni con le innumerevoli lesioni sul dorso e sui fianchi per giungere alla Crocifissione con i chiodi piantati nelle mani, come Gesù mostrerà a Tommaso nell'apparizione dopo la resurrezione.

In questo sconvolgente quadro di sofferenza come non vedere riflessa l'immagine della sofferenza umana oggi? L'uomo moderno, spesso distratto dal benessere e dalle conquiste tecnologiche, non sempre riesce a cogliere il dramma di tanti fratelli colpiti da tragedie, calamità, guerre e misfatti vari perpetuati a danno dei più deboli e dei più poveri. Come non ricordare con smarrimento e pietà quanti non possono godere degli elementari diritti civili, le vittime dello sfruttamento di donne e bambini, della tortura e del terrorismo?

A questo punto qualche lettore potrebbe pensare: questi mali sono vecchi come il mondo e quindi non sono io che posso risolvere problemi più grossi di noi.

Questo è vero, ma è altresì vero che la Pasqua mi deve aiutare a comprendere che il Signore è morto per la salvezza di tutti gli uomini: i buoni e i cattivi, i simpatici e gli antipatici, i ricchi e i poveri, gli evoluti e i primitivi. Se dunque, Dio ha in così alta considerazione l'uomo, tutti gli uomini, da volerli tutti salvi, perché io nel mio piccolo devo segnare dei solchi, devo fare delle differenze, devo erigere steccati nei confronti di chi mi sta accanto?

La meditazione della Passione e Morte di Gesù "fa nascere in noi, soprattutto in noi credenti, il fascino misterioso di Lui e fa risuonare nei nostri cuori il monito evangelico della sua voce, la quale ci invita a cercarlo là dove egli ancora si nasconde e si lascia scoprire, amare e servire in figura umana" (Paolo VI).  
Cogliamo l'invito del grande Papa Paolo VI e facciamo nostra questa bella PREGHIERA:

*Signore, fammi buon amico di tutti  
Fa' che la mia persona ispiri fiducia:  
a chi soffre e si lamenta,*

*a chi cerca luce lontano da Te,  
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,  
a chi vorrebbe confidarsi  
e non se ne sente capace.*

*Signore aiutami,  
perché non passi accanto a nessuno  
con il volto indifferente,  
con il cuore chiuso,  
con il passo affrettato.*

*Signore, aiutami ad accorgermi subito:  
di quelli che mi stanno accanto,  
di quelli che sono preoccupati e disorientati,  
di quelli che soffrono senza mostrarlo,  
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.*

*Signore, dammi una sensibilità che sappia  
andare incontro ai cuori.  
Signore, liberami dall'egoismo,  
perché ti possa servire,  
perché ti possa amare,  
perché ti possa ascoltare  
in ogni fratello  
che mi fai incontrare.*

C.S.

## PASQUA DI RESURREZIONE

Auguro a tutti noi occhi di Pasqua capaci di guardare nella morte sino a vedere la vita, nella colpa sino a vedere il perdono, nella separazione sino a vedere l'unità, nelle ferite sino a vedere la gloria, nell'uomo sino a vedere Dio, in Dio sino a vedere l'uomo, nell'Io sino a vedere il Tu. E insieme a questo tutta la forza della Pasqua!

KLAUS HEMMERLE



Facciamo nostre le parole del poeta per porgere a tutti i Soci della Santa Maria ed ai loro famigliari un sincero augurio di buona e santa Pasqua.

***Il Consiglio Direttivo***

## L'ASPETTATIVA DEI MALATI A LOURDES

Perché tanti malati, malgrado le vicissitudini di un viaggio spesso lungo e faticoso, vengono e ritornano a Lourdes?

E' grazie alle loro stesse testimonianze che è possibile trovare alcuni elementi di risposta. Le motivazioni di un primo pellegrinaggio sono molteplici. Taluni provano il bisogno di venire a pregare per chiedere una grazia e spesso la guarigione o per ringraziare Maria di averli aiutati ad attraversare la prova di una lunga malattia. Molti fanno il primo passo su consiglio di un genitore, di un amico, di un hospitalier, ecc.

Séverine, che ha 27 anni, ha sentito tanto parlare di Lourdes ed allora sarà la curiosità di vivere sia un'avventura che una scoperta; è lo stesso desiderio di avventura umana ma "non religiosa" che guiderà Helyette, giovane ammalata di 22 anni, ribelle di fronte all'ingiustizia della malattia e della morte.

Le loro testimonianze esprimono lo stupore e la meraviglia davanti a ciò che scoprono durante il primo pellegrinaggio.

Sorprese di trovare una folla così numerosa, sono toccate anche dalla bellezza della chiesa e della Grotta che le avevano fatte tanto sognare, e per le cerimonie ed i canti che spesso fanno venire i brividi. Alloggiate in uno degli Accueil, scoprono un splendido edificio dove tutto è concepito per il benessere dei malati, dove regna un ambiente familiare tra ammalati ed handicappati di ogni età, hospitalier, medici, sacerdoti, ecc., con una speciale menzione per i giovani che sono veramente fantastici e devoti. E' formidabile il fatto che si possa parlare a tutti.

Ci si può esprimere, in tutta libertà, sulla nostra malattia o sulla malattia di qualcuno del nostro ambiente (Vanessa 16 anni). Ci incrociamo; un sorriso, una parola, un semplice sguardo, ogni contatto fa piacere.

E come precisa un hospitalier di lunga data che per la prima volta viene come ammalato: "Ho accettato il sacrificio di essere trasportato nelle piccole carrozzelle blu e sono stato aiutato in questo dalla simpatia e dall'amicizia dei miei vecchi amici hospitalier."

La maggioranza delle testimonianze degli ammalati esprime una forte sensazione di benessere e di conforto (Séverine).

E' bello sentirsi capiti.

Qui l'ammalato è considerato come qualcuno di importante. Una signora anziana è felice di scoprire che "Anch'io, conto per qualcuno".

In questo ambiente caloroso è possibile poter piangere senza preoccuparsi dello sguardo degli altri (la madre di un bambino handicappato).

Non dimentichiamo la testimonianza degli ammalati tra loro: "Sono rimasta sorpresa dalla gioia e dalla pace che si riflettevano dagli ammalati."

Un altro momento importante è stato l'incontro con il Signor Bély, il 66° miracolato: Ci ha fatto condividere la sua vita di uomo ammalato, di uomo guarito nel corpo e nel cuore.

Questi sono momenti di felicità condivisa che stimolano il maggior numero di persone a ritornare, come dice Christelle, per rigenerarsi. Lourdes mi dà la volontà di battermi ed una forza incrollabile, ma anche la serenità; è un vero bisogno.

Un'ammalata del Lourdes Cancer Espérance:

"Quando facevo fatica a sollevarmi, c'era sempre un braccio teso verso di me." Prima di Lourdes dormivo pensando al tumore, mi svegliavo pensando al tumore, ma dal mio ritorno, la Vergine Maria mi accompagna, ad ogni istante, ed io sono in pace con me stessa.

Una persona anziana: "Torno a Lourdes malgrado la mia età perché laggiù c'è una mamma che mi ama, una mamma del cielo."

Alla Grotta, la Vergine ci aspetta; non bisogna mancare all'appuntamento. Posso pregare con tutto il mio cuore, sono sola con Maria. Grazie Maria di darci forza e coraggio.

Lasciamo che siano gli ammalati a concludere questo testo, da loro stessi composto:

E' stato un pellegrinaggio meraviglioso con l'impressione di averlo sognato! (Maria)

Dopo un breve soggiorno così arricchente, sembra di avere vissuto in un altro mondo, adesso dobbiamo atterrare (Suzanne).

E con Suor Marie-Louise:

ci rimane da dire solo un grande grazie!

Alla Vergine che ogni anno ci invita,

agli ammalati, perché senza di loro non saremmo a Lourdes,

agli hospitalier che ogni anno ci prodigano la loro devozione senza timore di stanchezza,

ai giovani dei quali tanto apprezziamo l'attenzione.

Dottor Jean-Jacques VIDAL -  
Medico accompagnatore dell'Hospitalité di Marsiglia  
del pellegrinaggio Lourdes Cancer Espérance.

**IMPORTANTE  
RICORDARSI  
TESSERAMENTO ANNO  
2005  
RINNOVO TESSERA  
€ 20,00**

## Riceviamo e volentieri pubblichiamo

### **CON BANNEUX NEL CUORE**

Forse è il monotono ritmo del treno o forse è la sonnolenza che comincia a pervadermi ma, mentre mi avvicino a Banneux, una folla di pensieri mi passa e ripassa, con disordine, nella mente e le immagini si sovrappongono.

Mi rivedo quando, per la prima volta, sono arrivata in questo luogo sacro a tanti sofferenti e l'ondata di emozioni che mi ha sopraffatto osservando questo piccolo mondo in cui la tristezza cede posto alla gioia per la forza della fede. Era la scoperta di una fede senza confini, la fede di chi ha avuto ben poco dalla vita oppure che ha perso tanto, ma ha trovato un nuovo e solido punto di appoggio nel credere ai miracoli.

Queste sensazioni si sono ripetute tutte le volte in cui ho ripreso la strada di questo pellegrinaggio ed ho rivisto quei dolci luoghi in cui la fede si rinforza ed in cui la solitudine non è più tale perché attorno vi sono volti che esprimono la gioia del ritrovarsi attorno alla statua della Madonnina, il piacere di cantare in processione mentre le fiaccole, con la loro luce tremolante, sembrano illuminare la via della speranza.

Ritornare a Banneux! Questo è l'assillo che durante l'intero anno, fra un viaggio e l'altro, mi rimane nel cuore. Ogni giorno porta i suoi dolori e le sue poche gioie ma è sufficiente un attimo di sospensioni dalle normali attività per ritornare a questo viaggio senza tempo verso il piccolo mondo della speranza senza confini.

Anche questa volta abbiamo potuto godere della compagnia di cari amici, abbiamo trascorso momenti allegri, abbiamo cantato ed, ai nostri canti, si è unito Mons. Fiandino il quale ha portato una importante testimonianza e, nello stesso tempo, ci ha seguiti nel nostro percorso di fede con molta partecipazione.

Ogni fatto umano ha un inizio ed ha, nel male e nel bene, una fine.

Il ritmico rumore del treno, che ci riportava in Italia, ha di nuovo confuso i miei pensieri ed ha rimescolato, in un ricordo senza tempo, i viaggi, le cose viste, le preghiere dette, le sensazioni, i volti amici. In una parola tutto si è riassunto: Banneux!

Attendo con ansia il prossimo viaggio ed il ripetersi, nel mio cuore, del miracolo più semplice e più grande: credere.

Careggio Bruna

### **Spett.le Associazione "S. Maria",**

e per Associazione intendo dirigenti damine e barellieri, non potevo ritenere chiusa la mia esperienza di pellegrina a Banneux senza avere espresso il mio ringraziamento a tutti voi. Siete stati grandiosi! Tutti noi siamo stati gratificati: i disabili che hanno avuto un raggio di sole nel loro vivere quotidiano forse un po' monotono, gli ammalati che hanno avuto conforto e speranza partecipando alle belle celebrazioni, i preti anziani che si sono sentiti utili e felici nel raccontarci, a volte con umorismo, le loro esperienze di vita e di fede, i malati di protagonismo che hanno avuto il loro momento di gloria e infine noi, fortunati pellegrini che nella piena libertà delle nostre azioni abbiamo potuto godere a piene mani di tutto ciò che ci veniva proposto. Io personalmente ho passeggiato, pregato, pensato, disegnato, riposato, letto, ben al di là delle mie aspettative.

La vostra organizzazione è stata perfetta, non trascurando mai il lato umano che è ciò che fa la differenza. Vi dico ancora il mio grazie, avete tutti la mia stima e ammirazione, e con questo vi saluto coinvolgendovi tutti quanti in un caloroso abbraccio. Lunga vita alla "S. MARIA" e come diceva la Madonna a Mariette nelle prime apparizioni "Arrivederci".

AnnaMaria Dealbera





Caro Presidente,  
come concordato, accludo il testo del mio intervento nell'assemblea del personale del 2.10 u.s.

spero che la mia modesta riflessione possa offrire spunti di più qualificati approfondimenti. Colgo l'occasione per ringraziare ancora la Santa Maria per aver reso possibile, anche in quest'ultimo pellegrinaggio di ricevere un ulteriore dono del Signore nell'incontro con Emanuele. Ho fatto con lui un altro piccolo tratto nel cammino di condivisione. Ho unito le mie mani alle sue sollevandole nella preghiera di ringraziamento, l'ho sostenuto mentre portava il cibo alla bocca, ho conosciuto, stupita, la forza ed il coraggio dell'essere abile nella disabilità e nello stesso tempo la grande docilità nell'accettarla. Grazie Emanuele per la tua lezione di vitalità. Grazie Signore per gli incontri che poni sul mio cammino!  
Dall'assemblea del personale del 2.10.2004

### **Perché con la " SANTA MARIA " STORIA e MEMORIA**

In più occasioni siamo stati invitati a riflettere sulle motivazioni che caratterizzano la nostra presenza nell'Associazione Santa Maria. In particolare, oggi, alla vigilia della nostra partenza per Banneux sono stati riportati molti pareri positivi dei pellegrini che partecipano alle attività dell'Associazione. Essi sottolineano, fra l'altro il " clima " particolare che si instaura nell'incontro fra pellegrini e personale. Penso che tale caratterizzazione e differenziazione nelle relazioni siano da ricercare nella memoria della storia dell'istituzione della stessa Associazione. Coloro che, all'interno del loro luogo di lavoro e delle loro posizioni aziendali, intuirono che potevano prestare anche uno specifico servizio alla persona umana, trasferirono i loro atteggiamenti personali nelle iniziative che caratterizzarono, fin dall'inizio, La nascente " SANTA MARIA "

Tale asse portante trovò la sua naturale collocazione anche nell'impegno cristiano del "... PELLEGRINARE INSIEME! ..." che, inizialmente si realizzò fra grande difficoltà e disagi, avvalendosi anche delle esperienze personali, sia sul piano organizzativo che pratico, nacquero le iniziative definite dalle finalità e si svilupparono fra alterne vicende e problematiche varie.

Nell'Associazione Santa Maria, l'aspetto burocratico e gerarchico legato alle necessità organizzative, è ridotto al minimo ed è in funzione dell'efficienza del servizio agli altri e con gli altri e non viceversa. Forse anche questo fa la " differenza "...

La memoria della sua storia, perciò, deve guidare e orientare l'adeguamento alle necessità dei tempi ed il conseguente rinnovamento senza perdere di vista gli obbiettivi essenziali.

E' un compito difficile! Chiediamo l'aiuto del nostro Padre Celeste, attraverso la Vergine Maria che ci

conduce nei pellegrinaggi, affinché rafforzi i nostri intenti di umiltà nella vera condivisione e ci faccia capaci di:

- essere buoni amici di tutti senza preferenze e senza privilegi;  
ispirare, con la nostra persona e con il nostro comportamento, fiducia in tutti, specialmente in chi soffre o si trova nel disagio;
- avere una sensibilità che sappia, con umiltà andare incontro ai cuori, delicatamente e rispettosamente;
- tenerci lontani dalla tentazione di considerarci " indispensabili ";
- assumere e svolgere i ruoli e le mansioni assegnatici, in spirito di servizio, nella consapevolezza che ci sono stati dati " per gli altri " e non per noi.

Emilia Pane

**L'amico bisogna correggerlo in segreto e lodarlo in pubblico**

### ***Sei vecchio quando. . .***

Sei vecchio non quando hai una certa età  
ma quando hai certi pensieri.  
Sei vecchio quando ricordi  
le disgrazie e i torti subiti,  
dimenticando le gioie che hai gustato e i doni  
che la vita ti ha dato.  
Sei vecchio quando ti danno fastidio  
i bambini che giocano e corrono,  
le ragazzine che cinguettano,  
i giovani che si baciano.  
Sei vecchio quando continui a dire che  
"bisogna tenere i piedi per terra"  
e hai cancellato dalla tua vita  
la fantasia, il rischio, la poesia, la musica.  
Sei vecchio quando non gusti più  
i canti degli uccelli, l'azzurro del cielo,  
il sapore del pane, la freschezza dell'acqua,  
la bellezza dei fiori.  
Sei vecchio quando pensi che sia finita per te  
la stagione della speranza e dell'amore.  
Sei vecchio quando pensi alla morte  
come al calar nella tomba  
invece che come al salire verso il cielo.  
Se invece  
Ami, speri, ridi,  
allora Dio allietta la tua giovinezza  
anche se hai novant'anni.

Un novantenne

**Pace nel mondo . . . perché la sorgente  
della pace nel mondo, si trova nelle  
nostre case e nei nostri cuori.**

## GUARDANDO A MARIA, LA TUTTA BELLA

### La Vergine a mezzogiorno

È mezzogiorno, vedo la chiesa aperta.  
Bisogna entrare.  
Madre di Gesù Cristo, non vengo a pregare.  
Non ho niente da offrire e niente a chiedere.  
Vengo solamente, Madre, per guardarti.  
Guardarti piangere di felicità, sapere questo,  
che sono tuo figlio e che sei là.  
Solo per un momento  
mentre tutto si ferma.  
Mezzogiorno!  
Essere con te, Maria,  
in questo luogo dove sei tu;  
Non dire niente, guardare il tuo viso,  
lasciare cantare il cuore  
nel suo tipico linguaggio.  
Non dire niente, ma cantare solamente  
perché si ha il cuore troppo pieno,  
come il merlo che segue la sua idea  
in questa specie di strofe improvvisate.  
Perché è mezzogiorno, perché  
siamo qui in questo giorno,  
Perché sei là per sempre,  
semplicemente perché sei Maria,  
semplicemente perché esisti.  
Madre di Gesù Cristo, sii ringraziata. ■

Paul CLAUDEL (1868-1955)

### Preghiera

Vergine Santa, nei vostri giorni gloriosi, non dimenticate  
le tristezze della terra.  
Date uno sguardo di bontà a coloro che soffrono,  
che lottano contro le difficoltà e che non cessano di immergere  
le loro labbra nelle amarezze della vita.

Abbiate pietà di coloro che si amano e che sono stati separati.  
Abbiate pietà della solitudine del cuore.  
Abbiate pietà della debolezza della nostra fede.  
Abbiate pietà degli oggetti della nostra tenerezza.  
Abbiate pietà di quelli che piangono, di quelli che pregano,  
di quelli che temono e date a tutti la speranza e la Pace. ■

Padre PERREYVE

### Più giovane del peccato!

"La Vergine era l'innocenza. Renditi conto di ciò che siamo per lei, noi, la razza umana. Naturalmente, detesta il peccato; ma infine, non ha di lui nessuna esperienza, questa esperienza che non è mancata ai più grandi santi, al santo di Assisi stesso, tutto serafico qual è. Lo sguardo della Vergine è il solo sguardo veramente infantile, il solo vero sguardo di bambino che si sia alzato mai sulla nostra vergogna e sulla nostra disgrazia. Sì, piccolo mio, per pregarla, bisogna sentire su di sé questo sguardo che non è affatto quello dell'indulgenza, perché l'indulgenza non va senza qualche esperienza amara, ma della tenera compassione, della sorpresa dolorosa, di non si sa ancora quale sentimento, inconcepibile, inesprimibile che la fa più giovane del peccato, più giovane della razza da cui è generata e benché Madre attraverso la grazia, Madre delle grazie, la cadetta del genere umano". ■

Georges BERNANOS, "Diario di un curato di campagna"



### Santa Maria, Madre di Dio

Conservami un cuore da bambino,  
puro e trasparente  
come una sorgente.  
Fammi avere un cuore semplice che  
non assapori le tristezze,  
un cuore magnifico da donare,  
tenero alla compassione,  
un cuore fedele e generoso  
che non dimentichi nessun bene  
e non tenga rancore di nessun male.  
Fammi un cuore dolce ed umile,  
amando senza chiedere ritorno,  
felice di cancellarsi in un altro cuore,  
davanti al tuo divino Figlio,  
un cuore grande ed indomabile  
che nessuna ingratitudine  
possa chiudere  
che nessuna indifferenza  
possa stancare,  
un cuore tormentato dalla gloria  
di Gesù Cristo,  
ferito dal suo amore e la cui la piaga  
guarisca solamente in cielo... ■

R. P. L. de GRANDMAISON

Preghiera alla Vergine

<< AI PIEDI DELLA CROCE >>

Santa Maria  
donna del dolore,  
madre dei viventi,  
salvi!  
Novella Eva,  
Vergine sposa presso la Croce,  
dove si consuma l'amore  
e sgorga la vita.  
Madre dei discepoli,  
mi fu l'immagine conduttrice  
Nel nostro impegno di servizio;  
insegnaci  
a sostare con te presso le infinite croci  
dove tuo Figlio è ancora crocifisso;  
a vivere e testimoniare l'amore cristiano,  
accogliendo in ogni uomo un fratello;  
a rinunciare all'opaco egoismo  
per seguire Cristo, sola luce dell'uomo.  
Vergine della Pasqua,  
gloria dello Spirito,  
accogli la preghiera dei tuoi Servi.

## IL SIGNOR SANTE, LA TRASFIGURAZIONE NEL DOLORE

Messina 1964. Ho ancora viva davanti agli occhi l'immagine di Sante, un degente disteso in un letto, il cui corpo era stato devastato dalla lebbra. Le dita delle mani e dei piedi ormai non si riconoscevano più e i suoi occhi erano spenti. Il suo viso sembrava una maschera.

Quella sofferenza però non aveva abbruttito la persona. Le aveva, anzi, conferito una luminosità che andava oltre i limiti umani. Veramente il suo corpo, apparentemente insignificante, anzi ributtante, custodiva un tesoro prezioso, da cui la Chiesa e l'intera umanità traeva forza e consolazione. Gli altri degenti nutrivano per Sante una stima così grande da chiamarlo, con rispetto, "don Santo".

Un giorno, essi invitarono mons. Luigi Novarese a farsi raccontare un episodio straordinario. Sante rifiutò inizialmente l'invito del nostro fondatore, ma poi, avvedutosi che una tale testimonianza sarebbe stata di aiuto, raccontò quell'episodio con umiltà e precisione.

"Un giorno vidi un signore, ben vestito e bellissimo, accostarsi al mio letto. Mi chiamò allo stesso modo con cui mi chiamano gli amici: "don Santo"; poi continuò: "perché non vieni a farmi visita? Sono sempre solo!".

Lo guardai meravigliato e gli chiesi: dove abiti? Mi rispose con dolcezza: "al piano terra". Conoscevo bene la casa perché quando fui ricoverato 25 anni fa, camminavo e ci vedevo, per cui ricominciai a percorrere nella mia mente la planimetria del piano terra: a destra dell'entrata il refettorio, a sinistra la cucina, più avanti la sala per il soggiorno. Poi, rivolgendomi a lui dissi: non ci sono stanze da letto a piano terra. Ma egli, prontamente: "Sì, io abito a piano terra e sono sempre solo!".

Ricominciai a pensare e mi ricordai che c'era pure una Cappella. "Ecco, interrompe, io sono lì, nel tabernacolo; sono sempre in attesa, ma da me non viene nessuno! Perché non vieni a farmi compagnia?". Rimasi un attimo in silenzio, combattuto fra il desiderio di accogliere la sua richiesta e l'impossibilità di farlo, poi gli dissi: io sono immobile, nella casa non c'è alcun ascensore, come faccio a scendere le scale? "Non è necessario che tu venga fisicamente - disse il misterioso interlocutore - mi basta la compagnia del tuo cuore e della tua mente".

Don Santo concluse il suo racconto, quasi con sollievo ma nello stesso tempo pieno di gioia per aver rivissuto l'incontro straordinario. Affermò, proseguendo nelle sue riflessioni, che da quel momento si recava spiritualmente nella Cappella,

giorno e notte, e mettendosi accanto al Tabernacolo faceva compagnia al Signore. Sono atteggiamenti che spesso caratterizzano i tempi di malattia prolungati. A questi sofferenti Giovanni Paolo II offrì le parole del suo insegnamento (Udienza generale del 10 settembre 1980): *"Vi esorto a fare della vostra malattia una offerta completa e generosa al Signore e del vostro letto un altare su cui vi imolate al Redentore. Se così agirete, già comincerete a percepire la mercede ineffabile: il Signore comincerà a tergere fin d'ora ogni lacrima dai vostri occhi, donandovi serenità interiore, insieme ad un rafforzamento della vostra speranza di un gaudio senza fine"*.

Una suora, presente al commosso racconto, aggiunse che, non sapendo leggere, don Santo le domandò di insegnargli a memoria il Magnificat e il Te Deum. Voleva ringraziare continuamente il Signore per il dono ricevuto con questo straordinario invito a tenergli compagnia. "Don Santo" era felice e ripeteva costantemente il suo "sì" colmo di ringraziamento. Veramente l'adesione convinta alla presenza di Dio ed al suo mistero di amore, spesso al di là di una possibile comprensione naturale, offre la possibilità di una gioia interna, che non può essere distrutta da nessuna difficoltà esteriore.

Scoprire, infatti, il significato del ringraziamento significa ritrovare nello stesso tempo la gioia, la lode e la purificazione. Ringraziare Dio vuol dire proclamare le meraviglie che Lui compie e rendere testimonianza alle sue opere. La redenzione degli uomini, la grande opera di salvezza realizzata in Cristo, è la più grande espressione di questo amore soprannaturale. Nel ringraziamento, Cristo è il solo modello e il solo mediatore. Cosciente del dono ricevuto e trascinato dall'esempio del Maestro, "don Santo" fece della gratitudine la trama stessa della sua vita sofferente, rinnovata nella grazia. Saper soffrire è una grande arte che si impara solo alla scuola di Cristo crocifisso.

Il Santo Padre afferma questa verità all'Udienza Generale del primo agosto 1979, rivolgendosi ai sofferenti presenti nell'Aula Paolo VI: *"Saper soffrire con amore, con rassegnazione, con coraggio, con pazienza, è una grande arte che si impara soltanto con l'aiuto della grazia divina, alla scuola del Crocifisso, che conosce e santifica il nostro dolore"*.

L'esempio di Sante, relegato in un letto sul quale offrì ogni giorno il suo sacrificio al Signore per l'intera umanità, ci incoraggi e ci sostenga nel valorizzare, nella preghiera e nel ringraziamento, ogni difficoltà e sofferenza che incontriamo.

Da "l'Ancora", n° 12, 2003

## PELLEGRINAGGIO A LOURDES 16 – 22 maggio 2005

❖ *Santuari e pellegrinaggi fanno da sempre parte del linguaggio religioso dell'umanità.*

❖ *Fenomeno religioso primordiale, il pellegrinaggio è pratica quasi universale dell'uomo alla ricerca del divino.*

❖ *Il pellegrinaggio facilita l'incontro e la fusione delle persone per portarle a vivere insieme una stessa esperienza spirituale.*

★ ★ ★ ★ ★

❖ *E' alla Grotta che batte il cuore di LOURDES, e là una folla di pellegrini incontra ogni giorno il divino.*

❖ *La Vergine Maria di Lourdes ci fa un invito, una chiamata: cambiate il vostro cuore con la preghiera e la penitenza.*

< > < > < >

### NOTIZIE DI CASA NOSTRA

Alcuni Soci, anziani o impediti, ci hanno chiesto: "Per Pasqua verrà qualcuno della Santa Maria a trovarci?". Ci pare una ottima idea che ci permettiamo di girare agli Amici di MAGA

#### **Compleanni**

Il Dr. Giuseppe Indemini, già presidente della Santa Maria in un periodo assai delicato nella vita della nostra Associazione e Direttore Sanitario dei nostri pellegrinaggi a Lourdes, ha compiuto novant'anni in perfetta lucidità di spirito e di presenza.

Anche il barelliere Gianni Gorgerino, fedele partecipante al servizio dei pellegrini di Lourdes e di Banneux e devoto della Vergine Maria, ha festeggiato con la propria famiglia il traguardo dei novant'anni.

**Ad entrambi porgiamo felicitazioni e auguri vivissimi.**

STAMPATO IN PROPRIO

## **PERMANENZA A LOURDES**

### **ALLOGGIAMENTI :**

- ACCUEIL per ammalati e accompagnatori
- ALBERGO , di diverse categorie a scelta, per tutti gli altri partecipanti

### **QUOTE DI PARTECIPAZIONE :**

#### • **PELLEGRINI**

- .. ACCUEIL ( ammalati) Euro 307,00
- .. ACCUEIL (accompagnatori) Euro 355,00
- ..ALBERGHI da Euro 430,00 a Euro 570,00 secondo la categoria prescelta

#### • **PERSONALE**

- .. ABRI Euro 333,00
- .. HOSPITALET Euro 350,00
- .. PENSIONE Euro 386,00

### **ACCONTO RICHIESTO ALL'ISCRIZIONE: Euro 150,00**

Le quote comprendono il viaggio, i pasti in treno, l'alloggiamento secondo la categoria prescelta (bevande escluse), assistenza religiosa-tecnica, distintivo e libretto di preghiera.

Assistenza sanitaria ELVIA.

< > < > < >

#### **Lutti**

Il giorno 3 dicembre 2004 è mancato il socio Angelo Girardi. Uomo buono, generoso e devoto. Di poche parole, ma di grandi fatti. Con il suo impegno e con la sua disponibilità è stato, ed è, uno splendido esempio per tutti noi della Santa Maria. La Vergine Maria, che lo ha voluto ancora a Banneux nel mese di ottobre, lo ha accolto fra le sue braccia nella gioia della vita senza fine. Di ciò ne abbiamo certezza.

Il 24 gennaio 2005 abbiamo accompagnato alla sepoltura il barelliere Valter Germano. La numerosa partecipazione al funerale di damine e barellieri ha reso testimonianza della sua fedeltà all'Associazione e ai pellegrinaggi a Lourdes. Ben 23 volte, di cui ininterrottamente per venti anni fino al maggio scorso, ha servito i malati all'Accueil con impegno e dedizione.

**Nella certezza della Risurrezione, prendiamo parte al dolore delle famiglie ed eleviamo preghiere di suffragio.**